

n. 8730



COMUNE DI REGGIO EMILIA
09 FEB. 2016
PROTOCOLLO GENERALE

2016
2016
APPROVATO

Alla cortese attenzione del sindaco della città di Reggio Emilia

Luca Vecchi

Alla Presidente del Consiglio Comunale

Emanuela Caselli

Ex Art. 20

Rilevato che

In via Gramsci 44, da maggio 2014, è in atto un'occupazione del capannone "Formaggeria", vuoto e abbandonato da diversi anni, da parte di associazioni come Città Migrante e Ciclofficina Raggi Resistenti, realtà che hanno messo in atto progetti di accoglienza e che all'interno dello stesso capannone vivono alcuni profughi scappati dalla guerra in Libia

Visto che

La proprietà dello stabile risulta essere l'Istituto diocesano per il Sostentamento del Clero di Reggio Emilia

Preso atto che

In data 5 febbraio, alle ore 10, la proprietà, nella figura del presidente dell'Istituto, è entrata nello stabile tramite l'intervento della Polizia Municipale, per denunciare un abuso edilizio (poi non riscontrato dalle forze dell'ordine) e denunciare un'attività 'commerciale' di riparazione biciclette (anche questa non riscontrata poiché tale attività si mantiene tramite donazioni e offerte)

Rilevato inoltre che

Tramite comunicato stampa la proprietà ha fatto sapere che "la legalità va ripristinata nello stabile"

Visto inoltre che

Le istituzioni della nostra città hanno sottolineato come l'attività in via Gramsci "stia dando un contributo al piano di accoglienza invernale" e all'aspetto prettamente sociale della vicenda, dichiarazioni apparse sui quotidiani locali nelle giornate immediatamente successive all'intervento della Polizia Municipale presso lo stabile in oggetto.

Si chiede al Sindaco ed alla Giunta

Di aprire un tavolo di confronto tra le parti per raggiungere una soluzione che tuteli le esperienze sviluppate in questi due anni all'interno dello stabile, aprendo un dialogo con la Diocesi per l'eventuale individuazione di un'alternativa adatta all'ospitalità, al fine di garantire accoglienza ai profughi scappati dalla Libia permettendo a queste persone bisognose di trovare un luogo in cui vivere, ma anche dove ritrovare dignità, dove sviluppare competenze lavorative, dove inserirsi in una comunità.

Lucia Lusenti - SEL